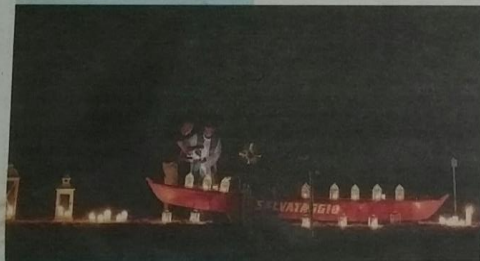


GRANDE PARTECIPAZIONE ALLA VEGLIA SUL LUNGOMARE A LIGNANO.
DON ANGELO: «PORTARE DIO IN OGNI LUOGO È LA MISSIONE DELLA CHIESA»

L'occasione

Dio lo si scopre là dove lui ha deciso di incontrare ognuno di noi. Può avvenire nella solidità di una famiglia, da bambini, o nella fragilità delle sfide della vita, in età adulta; può accadere trovando risposte nelle parole scambiate con un sacerdote, in parrocchia, o nel luogo apparentemente più distante dalla chiesa... persino sulla spiaggia di una frenetica località balneare. Lo sa bene don Angelo, il parroco di Lignano, che verifica ogni giorno il crescente bisogno di fede delle persone. Quella sete d'infinito che taluni si ostinano a non voler vedere ma che esperienze semplici, e pur straordinarie, come quelle che presentiamo in questa pagina rendono inconfutabile. Spesso quel che serve è «semplicemente» un'occasione, un punto di partenza, una porta socchiusa: quel momento in cui viene posta la domanda giusta, che ti fa venire voglia di



cercare. Ecco la Chiesa che sa incontrare: la Chiesa che, incessantemente e in ogni luogo, opera per favorire questo abbraccio. Perché, come ricorda don Angelo, chi ha provato la gioia di essere toccato dall'amore di Dio, per forza di cose sente il bisogno di raccontarlo agli altri». Perché ogni luogo è un luogo dove la Parola del Signore può crearsi un varco nei cuori, può trasformarsi in seme nella vita delle persone. Ai cristiani il compito di preparare il terreno. Lo Spirito Santo farà il resto.

V.Z.

Dio c'è, anche in spiaggia

Per una notte il bagnasciuga trasformato in santuario. Dal 16 agosto cento giovani vivranno il Vangelo sull'arenile

IL PATTINO di salvataggio trasformato in altare, su cui è posto il Santissimo, perché «il Signore è colui che ci salva». Nel buio rischiarato dalle torce e dal riflesso della luna sul mare, oltre 150 persone sul bagnasciuga in preghiera.

Il lungomare di Lignano, per una notte, è un suggestivo santuario. Senza mura né finestre, accarezzato dalla brezza delle onde. È Chiesa «che esce un po' dagli schemi», come sottolinea il parroco, don Angelo Fabris, per raggiungere tutti: nelle strade, nei luoghi dove si passeggia, dove si vive, fin in riva al mare; «per far sentire la presenza di Dio e il bisogno che abbiamo di essere salvati da lui».

È in quello che per molti è un giovedì qualsiasi di agosto - il 3 - nella capitale estiva della movida friulana che accade qualcosa di straordinario, qualcosa che mette la sordina a frettolose ipotesi sociologiche e a un precipitoso raffreddamento della gente nei confronti della religiosità. La

Veglia e la successiva Santa Messa in spiaggia, in un clima di intenso coinvolgimento, attraggono sul bagnasciuga moltissime persone: famiglie con bambini addormentati nei passeggini, coppie, anziani, giovani. Nei canti le mani si uniscono in un unico abbraccio, le preghiere diventano un confidarsi a cuore aperto con il Signore. Le parole - sussurrate - di don Angelo accompagnano le invocazioni e toccano il cuore. Qualcuno si avvicina a don Carlos per il sacramento del perdono e nella penombra ci si può lasciare andare anche alle lacrime, senza timore d'esser giudicati, sapendo che Gesù ci accoglie con tutte le nostre debolezze.

«Tu rimarrai sempre una persona fragile - ricorda don Angelo -, ma è proprio per questo che Dio ti chiama. Cia-



scuno di noi non potrà mai brillare di luce propria, eppure Dio ha acceso in noi la luce del suo amore».

Qualche passante cammina in riva al mare, s'imbatte nell'insolita scena, abbassa il tono di voce, osserva, tende l'orecchio, prosegue per la sua strada. Altri sentono più forte il richiamo e si fanno vicini, prendono posto sulle sdraio o in ginocchio sulla sabbia e subito una candela accesa passa di mano in mano. «Non sapevo di questa celebrazione, è un momento prezioso di



Nei canti le mani si uniscono in un unico abbraccio, le preghiere diventano un confidarsi a cuore aperto con il Signore. Nella penombra ci si può lasciare andare anche alle lacrime, senza il timore d'esser giudicati

pace. È proprio vero, il Signore chiama dappertutto», gioisce una signora di San Vito al Tagliamento. «Una celebrazione bellissima, incredibilmente toc-

cante - commentano Monica e Marco, due turisti di Verona -. Siamo stati invitati stasera da un amico, non avevamo mai partecipato a nulla di simile. Un'emozione indescrivibile».

Due giovani di Varese passavano di qui per caso. «Siamo usciti per un giro in bicicletta e ci hanno attratti i canti proiettati sulla vela - spiegano -. È stata una veglia molto suggestiva». Dietro a loro la signora Maria. È anziana e avanza nella sabbia con fatica, ma ha assistito all'intera celebrazione. «Non dovevo venire questa sera, ero molto stanca - confida -, ma sono molto felice di averlo fatto, qui ho ritrovato pace».

Le delicate note di un violino e una chitarra, alternate alle preghiere. Una celebrazione molto curata, semplice nella sua straordinarietà, eppure una «provocazione» forte. «Lignano forse è il posto giusto per fare qualcosa che richiede coraggio e va oltre gli schemi - spiega don Angelo -, questa occasione diventa una modalità per incontrare le persone, per far sentire la presenza di Dio». «Il cristiano è chi, avendo provato la gioia di essere toccato dall'amore

di Dio, per forza di cose sente il bisogno di raccontarlo agli altri».

È quanto faranno anche un centinaio di giovani proprio a Lignano dal 16 agosto, portando il Vangelo in spiaggia nell'ambito della missione «Abbraccia l'infinito». Durante la Veglia sull'arenile si è pregato anche per loro. «Portare Dio in ogni luogo non è solo un bisogno, deve diventare la missione del cristiano - incoraggia il parroco -, raccontare alla gente l'amore di Dio per noi, che ci aiuta a vivere in maniera diversa la vita. E ne abbiamo davvero bisogno».

A dimostrarlo le toccanti invocazioni che, alternate ai canti, i fedeli hanno rivolto al cielo: «Per tutte le persone sole e tristi, che portano sulle spalle il peso di un naufragio», «Per i giovani e i padri di famiglia disoccupati», «Per Maria e la sua mamma, che devono affrontare delle sfide difficili», «Per la piccolissima Anna Chiara, che in pochi mesi è salita in cielo e arrivata ai nostri angeli... e tante altre. Infine, Perché i cristiani, noi cristiani, ci vogliamo bene, perché è da questo che il mondo crederà, dall'amore che ci sarà in noi».

L'esperienza della Veglia in spiaggia sarà ripetuta sabato 19 agosto. Alle ore 21.30 sarà celebrata la S. Messa, cui seguirà il tempo di adorazione e preghiera. Ogni sabato sera di agosto, inoltre, il duomo di Lignano resterà aperto tutta la notte per un tempo prolungato di adorazione e con la disponibilità di un sacerdote per colloqui e confessioni, dalle 21 alle 8 del mattino.

VALENTINA ZANELLA